

LE BEATITUDINI

LA FAMIGLIA PAOLINA IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Agosto 2020

Beati i perseguitati (Mt 5,10)

«Beati i perseguitati per causa della giustizia!». Eh, beati quelli che sono contrariati: si faranno santi e guadagneranno il cielo. Godete ed esultate, perché una grande ricompensa vi attende in cielo! Oh, adunque, ecco che questo Spirito Santo già inonda l'anima di una tale dolcezza che è pregustazione del gaudio del Paradiso. E in Paradiso non vi sarà solo la pregustazione, ma la gustazione, il gaudio completo ed eterno.» (Beato G. Alberione)

Canto di Esposizione

Preghiera di adorazione

Signore Gesù, tu vieni a noi come il vivente, che sovverte e inquieta i nostri progetti e le nostre difese. Ti preghiamo manda il tuo Spirito e aiutaci a non crocifiggere Te sulla croce delle nostre attese, ma a crocifiggere le nostre attese sulla Tua croce. Tu sai che noi non sappiamo dirti la parola dell'amore totale: ma noi sappiamo che anche il nostro povero amore Ti basta, per far di noi dei discepoli fedeli sino alla fine. È questo umile amore che Ti offriamo: prendilo, Signore, e di ancora e in un modo nuovo la Tua parola per noi: "SEGUIMI!". Allora la nostra vita si aprirà al futuro della Tua croce, per andare non dove avremmo voluto o sognato o sperato, ma dove tu vorrai per ciascuno di noi, abbandonati a Te, come il discepolo dell'amore e dell'attesa, in una confidenza infinita. Allora non saremo più noi a portare la croce, ma sarà la tua croce a portare noi, colmando il nostro cuore di beatitudine, e i nostri giorni di speranza e di amore.

Gesù Verità

Introduzione

Le "beatitudini" non vanno accolte in chiave moralistica, quasi dicessero cosa dobbiamo fare noi. Sono una rivelazione liberante: rivelano cosa fa e come agisce Dio nella storia; manifesta ciò che Gesù ha realizzato nella sua vita culminata nella passione e risurrezione. **Con la proclamazione delle beatitudini, Cristo, rivela lo stile di vita delle persone della Trinità, mostra**

il vero volto d'ogni figlio di Dio, indica i lineamenti della comunità evangelica. Le beatitudini non sono legge, ma Vangelo: non sono tanto esigenze difficili, ma un dono sublime che Cristo offre all'uomo perché possa salvarsi dall'inautenticità e dal fallimento. La mentalità umana corrente "ferisce" continuamente il nostro cuore: la logica delle Beatitudini **ci aiuta a valorizzare bene l'unico antidoto efficace, l'obbedienza a Cristo, ristabilendo il primato di Dio nella nostra vita di consacrati apostoli, sperimentando e testimoniando gioia e agape.**

Dal Vangelo secondo Matteo 10,16-23

Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Spunti di riflessione

Se, come cristiano-apostolo, vuoi sperimentare pace-beatitudine vera, profonda e duratura e anche efficacia nella lotta contro i mali e le cattiverie degli uomini, devi superare la tentazione di comportarti da **lupo**, perché ti troverai sempre ad affrontare e a scontrarti con altri lupi più forti di te e ti contrasteranno duramente, perché nessuno ti proteggerà e prima o poi soccomberai... Rimani *pecorella* perché non ti troverai solo e abbandonato, ma fidandoti del Signore che, come ha promesso nel Vangelo e i santi hanno sperimentato, protegge sempre gli agnelli e le pecore (i "piccoli") e con la forza del suo Spirito, prima o poi, capovolgerà la situazione: cfr. esperienza di Ester, Giuseppe l'egiziano, il Magnificat, la glorificazione dopo le persecuzioni e le tribolazioni nella vita dei Santi.

Se si vuole rispondere al male con il bene, il male bisogna subirlo per poterlo trasformare in bene. Perché il modo per non subire il male sarebbe di farlo, sarebbe di rispondere al male con il male, allora

apparentemente non lo si subisce... **ma ecco il segreto della beatitudine: sopportare il male senza diventare male, senza farsene contagiare, per poterlo invece guarire; dico “sopportare”, che è l’atteggiamento di chi va in cerca del bene e di chi davanti al male ha la pazienza necessaria per vincerlo** ed ha anche la dolcezza, la tolleranza che serve per contrastarlo. E non si tratta di un lasciarsi contagiare, un lasciar correre, ma è mettere in opera quella forza grande della comprensione, dell’agape, della tolleranza evangelica che è la longanimità di Dio e che permette di vincere il male. L’inflessibilità di solito è dei deboli; la longanimità e la lungimiranza è dei forti e dona beatitudine

salmo 4

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?

Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

***Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.***

Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?».

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.

***In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.***

Gesù Via

Spunti per l’Esame di Coscienza

⇒ *Siamo invitati a non vergognarci del Vangelo, a non comportarci da nemici della logica delle Beatitudini e della sapienza della “croce” di Cristo: c’è il mistero del bene che sembra male e del male che sembra*

bene; del bene che riesce male e con difficoltà e del male che riesce bene e con facilità, addirittura del bene che perde e del male che vince, del bene che perdendo vince e del male che vincendo perde...

- ⇒ *Nella fede possiamo essere idealisti e rimanere infantili, pensando che una volta scelto il bene ci devono venire applausi, elogi e riconoscimenti dagli altri. Siamo invitati ad acquisire una solida maturità spirituale: se abbiamo la grazia di fare il bene, questo comporterà essere provati, perseguitati, tribolati, sperimentando contemporaneamente la forza della risurrezione (Beatitudini), la consolazione del Signore (cfr. l'esperienza di san Paolo in 2Cor 1,1-11; 6, 1-10; 12, 7-10).*
- ⇒ *Non mettiamoci sempre o solo dalla parte delle persone non capite e perseguitate dagli altri. Riconosciamo con schiettezza che, nel nostro piccolo, anche a noi capita di trattare male il fratello; siamo portati a "cestinare" qualche persona più fragile. Posso mancare di carità e dimostrarmi possessivo e invadente verso gli altri, anche quando parlo male, giudico con superficialità. Il comportamento scorretto, i giudizi, le parole superficiali, i sentimenti negativi verso gli altri... non sono piccole cose, ma piccoli "segni" di un grande male che si ritorcerà contro chi li fa e allontana la benedizione del Signore...*

Gesù Vita

Meditare comunitariamente due misteri del Rosario: il Quinto Doloroso e, di seguito, il Primo Glorioso dopo aver proclamato il brano del Vangelo che segue; Cristo risorto, perché ci ha amato in pienezza morendo in croce:

Dal Vangelo secondo Luca (9, 22-26)

«In quel tempo Gesù disse: Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

Benedizione e Canto finale